

Studenti e docenti hanno collaborato per rimuovere ciò che era rimasto della copertura crollata

di FRANCESCO SORGIOVANNI

UN centinaio di persone hanno partecipato ieri alla manifestazione "Braccia regalate alla cultura", organizzata per sensibilizzare quanta più gente possibile su un luogo di eccellenza, il Museo Santa Barbara, particolarmente compromesso dopo il crollo della copertura avvenuto nei primi giorni del mese scorso. Presenti molti giovani, studenti delle ultime classi dell'Istituto d'arte di Locri, accompagnati da alcuni docenti, che hanno collaborato a sgomberare quello che è rimasto della struttura in legno, che era stata realizzata oltre venti anni fa a protezione dell'antica terme-cisterna romana all'interno del chiostro del complesso monastico, luogo che ospita la sede della Santa Barbara Art Foundation e importanti opere esposte nel parco. Oltre cento metri quadrati di tavole e travi, con altro materiale bituminoso, ridotti a un cumulo, e che solo per un caso non hanno procurato danni alle persone.

Anche ieri mattina, mentre un gruppo di volontari era intento a ripulire l'area, una delle superfici più vaste della stessa copertura ha ceduto ulteriormente, facendo prendere di paura tutti quelli che si trovavano vicino, e per fortuna senza conseguenze per le persone. I primi a collaborare all'iniziativa che si è svolta ieri presso il Parco Museo laboratorio di Mammola sono stati i componenti del Comitato giovanile "O Strakon" di Marina di Gioiosa Jonica, che hanno promosso la giornata di sensibilizzazione assieme alla presidente del MuSaBa, Hiske Maas, e all'artista Nik Spatari, i quali, nel 1969, hanno fatto nascere l'importante istituzione culturale nel cuore della Calabria.

Nik Spatari è un artista geniale che ha creato da solo un Parco Museo Laboratorio unico di grande impatto, che andrebbe tutelato e valorizzato, anche per collocare la collezione d'arte contemporanea che la Fondazione possiede, un patrimonio di immenso valore che la Calabria finora non ha saputo sfruttare. L'artista ha adesso 82 anni e vorrebbe chiudere bene il suo capolavoro artistico-architettonico-paesaggistico a cui entrambi i titolari della struttura abbiamo dedicato la loro vita. "Non possiamo farlo da soli, abbiamo bisogno del supporto immediato delle istituzioni e dei calabresi" - è l'appello della presidente del MuSaBa di Mammola. E tra quelli che ieri mattina si so-

Braccia per la cultura al Musaba di Mammola



Studenti e docenti al lavoro per sgombrare i resti della tettoia crollata al Museo Santa Barbara di Mammola; era stata realizzata a protezione dell'antica terme-cisterna romana



no arrampicati sino al punto più alto dell'ex complesso monastico, c'erano alcuni sindaci della Locride, Antonio Longo di Mammola, Giuseppe Certomà di Roccella Jonica, Vincenzo Loiero di Grotteria, Antonio Scordino di Bianco, l'assessore comunale alle politiche giovanili e sociali di Siderno, Ivan Bolognino, e il primo cittadino di Caulonia, Ilario Ammendolia. Proprio a quest'ultimo, nella sua veste di presidente del Comitato dei sindaci della Locride, la presi-

dente del Museo ha consegnato una richiesta per "un impegno concreto da parte dell'Associazione Sindaci della Locride, con delibera da sottoporre ai presidenti della Giunta e del Consiglio Regionale, al presidente della Provincia di Reggio Calabria, al Direttore Generale per la valorizzazione del patrimonio culturale e a quello dei Beni Culturali e Paesaggistici per la Calabria del competente ministero, affinché - si legge testualmente nella nota -, il gran-

de artista Nik Spatari possa ultimare il progetto a cui ha dedicato tutta la vita". L'unica nota stonata della mattinata, per come ha inteso evidenziare Hiske Maas, l'assenza di alcuni istituti superiori della Locride, i quali "erano stati invitati ed avevano aderito, ma hanno manifestato la totale indifferenza verso un sito d'eccellenza nel loro territorio, quale il MuSaBa, dimostrando ancora una volta che la cultura non fa parte dell'educazione scolastica".